



## Aziende metalmeccaniche a caccia di clienti alla fiera di Erba

**ERBA.** Ha preso avvio ieri presso il Centro fieristico Lariofiere di Erba la due giorni (chiuderà oggi stesso) di «A.A.A. Fornitore Offresi», un'esposizione volta a dare agli operatori locali del metalmeccanico un'opportunità per far conoscere la propria azienda e contattare nuovi clienti. La crisi economica mondiale non ha lasciato indenni il Lecchese e il Comasco. Secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio di Lecco, che con il Distretto metalmeccanico Lecchese ha promosso la manifestazione, nel terzo trimestre 2008 la produzione industriale e il fatturato interno sono diminuiti del 3,58% e del 2,66% rispetto al precedente del 2007. Alcune aziende hanno dovuto far ricorso alla cassa integrazione (ultima in ordine di tempo la Roda Acciai di Bosisio Parini che ha chiesto la CIG per 200 dipendenti). «Nonostante le difficoltà - ha detto inaugurando la fiera Vico Vallasi, presidente della Camera di commercio di Lecco - abbiamo fortemente voluto questa prima edizione di "A.A.A. Fornitore Offresi", e i duecento espositori presenti stanno a significare che le aziende vogliono credere nel futuro». (E.Vig.)

## Bergamo, Pm10 alle stelle Domani stop alle auto

**BERGAMO.** Nella lotta allo smog, in particolare contro le polveri sottili (il Pm10 ha superato per undici volte dall'inizio dell'anno, nei primi ventuno giorni, la soglia-limite dei 50 microgrammi per metro cubo d'aria), Bergamo ha programmato lo stop al traffico cittadino nella giornata festiva di domani. L'intero territorio comunale sarà chiuso alla circolazione dei veicoli privati dalle 9,30 alle 17,30 (replica con le stesse modalità domenica 8 febbraio). Non potranno circolare tutti i veicoli a motore compresi gli euro 4 alimentati a benzina e diesel. Sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da 78 a 311 euro nei confronti di coloro che non osserveranno le norme. Si potrà circolare sui tratti autostradali, sull'asse interurbano, sulle circonvallazioni, sugli svincoli di accesso e di uscita, sulle strade statali e provinciali; libera circolazione anche nei tratti di collegamento tra gli svincoli autostradali e i parcheggi in corrispondenza delle stazioni periferiche dei mezzi pubblici, come sulle strade che collegano i confini comunali con i parcheggi periferici. (A.Poss.)

## Fiume Mincio Interventi anti-esondazione

**MANTOVA.** L'assessore al Territorio della Regione Davide Boni, ha firmato nella sede territoriale di Mantova l'accordo operativo la realizzazione dell'intervento di sistemazione dell'alveo del Mincio nei Comuni di Volta Mantovana e Goito. Per la realizzazione dell'opera la Giunta regionale ha stanziato 950.000,00 euro. Aipo è l'ente responsabile per progettazione e realizzazione delle opere. Gli interventi si sono resi necessari dopo una serie di esondazioni.

## Addio al dottor Scaglia

**BERGAMO.** Profondo cordoglio a Bergamo per la morte improvvisa del dottor Paolo Scaglia, 62 anni, ginecologo, presidente del Movimento per la Vita. È stato stroncato da un'infarto mentre rincasava con la moglie da una passeggiata. Ieri pomeriggio in Sant'Alessandro in Colonna i commossi funerali, con grande partecipazione di colleghi e di tantissime persone che lo stimavano. Cristiano convinto e di solida formazione si era dedicato con impegno alla difesa della vita. Quarto dei cinque figli dell'onorevole Giovanni Battista Scaglia (che fu ministro democristiano), laureatosi a Pavia in medicina, con specializzazione in ostetricia e ginecologia, iniziò l'attività professionale all'Ospedale di Treviglio, quindi passò ai Riuniti di Bergamo: qui ha operato fino allo scorso Natale, quando, quale dirigente di

primo livello nell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia, andò in pensione. Tuttavia continuava a frequentare il reparto come medico volontario. Presidente del Movimento per la Vita dal 1997, del Comitato Scienza e Vita dal 2006 nonché della Comunità di vita cristiana della Fondazione San Giorgio, era anche direttore del Centro metodi naturali del Consultorio diocesano. Sposato con Maria Cleonice Alberti, padre di due figli, lo si ricorda come medico umanissimo, di grande competenza, vicino ai bisogni nella sofferenza. Era uomo discreto e di profonda drittura che ha compiuto e lasciato tante tracce di bene. Svolgeva attività privata accanto a quella ospedaliera, ma si dedicava con molta intensità al volontariato.

Era il presidente del Movimento per la vita di Bergamo

Amanzio Possenti

## BELLA LOMBARDIA

La gente del posto sta vincendo la battaglia contro

la speculazione edilizia e le compagnie idroelettriche

# La Val di Mello diventerà riserva naturale

Dopo il via libera in commissione a fine mese il voto del Consiglio regionale

DA SONDRIO ANDREA SCERESINI

Un solo obiettivo: salvaguardare la natura, ponendo un freno alle mire dell'uomo, e sbarrando la strada all'industria idroelettrica. La Val di Mello sta vincendo la sua battaglia. Poche decine di abitanti, abbarbicati all'ombra del monte Disgrazia. Un piccolo angolo di Valtellina. «Il paradiso dei climber», lo chiamano. Ben presto, diventerà riserva naturale: la più grande in Lombardia. Ormai, manca poco. La commissione Ambiente del Pirellone ha appena ratificato il progetto. Entro fine mese, arriverà il definitivo "via libera" del consiglio regionale. E i giochi saranno fatti. «È una grande vittoria - esulta il sindaco di Valmasino, Ezio Palleni - Le nostre montagne sono tra le più belle d'Europa, vanno tutelate. Ogni anno, ospitiamo decine di migliaia di visitatori. Ora sarà tutto più facile». Niente impianti di risalita, niente località sciistiche, niente villeggiatura di massa. Il turismo, in val di Mello, ha sempre seguito la propria strada. Qui si viene per sudare: c'è il mitico trofeo Kima, c'è il sentiero Roma, e c'è il Melloblocco, l'attesissima sfida degli scalatori estremi. Per non parlare dello scenario naturale: «Un patrimonio unico - continua Palleni -, ancora intatto, nonostante le insidie. Penso alla speculazione, innanzitutto: edilizia ed energetica». Una lunga storia. Erano gli anni '90, quando le prime società idroelettriche cominciarono a farsi vive: una, la Geogreen, presentò un piano di captazione in otto punti. Il Pirellone respinse l'incartamento, ma poi toccò al Tribunale superiore delle acque, che con una sentenza rese nullo il decreto. Il tutto si è così trascinato fino ad oggi: l'istituzione della riserva metterebbe fine alle minacce. Questo, almeno, è ciò che

pensano in molti. Poche le voci fuori dal coro: tra di esse, scettica e stizzita, quella dei cacciatori. «Le nostre esigenze sono state ignorate - insorge Oliviero Barbeta, presidente del Comprensorio alpino di caccia di Morbegno - Lo scopo, a quanto pare, era contrastare l'industria energetica. Bene, ma è il metodo che non capisco. Lo sfruttamento delle acque è regolato da una precisa normativa: perché non modificare quella? Seguendo questa logica, bisognerebbe creare decine di aree protette, una per ogni vallata della provincia. Il che, ovviamente, è del tutto impossibile».

**sanità**  
La bambina, colpita da una grave e poco nota malattia, è stata operata al San Matteo di Pavia

## Linda adesso può sperare

DA PAVIA CLAUDIO MICALIZIO

Decine di visite specialistiche, 4 interventi chirurgici in appena due anni, una malattia rara e non ancora del tutto conosciuta, il timore di non riuscire a venire a capo. Fino a poche settimane fa, quando Linda (nome di fantasia) è stata sottoposta al policlinico San Matteo di Pavia ad un'ultima operazione che ridà speranze di una vita serena. Perché la protagonista di questa vera odissea medica, oggi a lieto fine, è una bimba di neppure 5 anni. I problemi per lei iniziano al decimo giorno di vita: con una occlusione intestinale, la piccola viene sot-

toposta d'urgenza a laparotomia e ileostomia. La prima diagnosi parla di malattia di Hirschsprung, o megacolon congenito: i genitori si trasferiscono al Nord in cerca di un ospedale dove operarla. Ma dopo il primo, delicato intervento, Linda sta di nuovo male e si rendono necessarie altre due operazioni e l'innesto di un catetere centrale venoso con cui verrà aiutata ad alimentarsi per oltre un anno e mezzo. La svolta la scorsa estate, dopo un quarto intervento in un'altra clinica. Mamma e papà chiedono aiuto al professor William Meier-Ruge, pediatra all'Istituto di Anatomia patologica di Basilea, il quale formula la giusta diagnosi: desmosi atrofica del colon, patologia rara e poco nota. I genitori si rivolgono al San Matteo, dopo aver letto sui giornali che qui, la scorsa estate, fu guarita un'altra bimba molto malata. Linda il 4 dicembre è stata operata con tecnica di Soave e ileo-aneostomosi. Oggi il peggio è passato: «Siamo felici e fiduciosi - spiega Giuseppe Marucciello, direttore della Chirurgia pediatrica del Policlinico pavese - La speranza è di poter chiarire anche qualche nuovo aspetto scientifico di questa affezione, per dare così un contributo di esperienza utile ad aiutare altri bambini».

## Brescia Comunità e scuola: sfida trentennale

DA BRESCIA CARLO GUERRINI

Trent'anni di storia, un nuovo impegno sul territorio. Comunità e scuola ha tagliato l'importante traguardo e si presenta pubblicamente ai bresciani per continuare con il confronto e il dialogo la sua opera a favore di educazione e formazione. Un'attività che, come ha sottolineato il vescovo di Brescia, monsignor Luciano Monari «è straordinaria perché la cosa più importante che l'uomo può fare è fare l'uomo». Ed è anche la più «delicata e rischiosa - ha aggiunto -, poiché tende alla costruzione dell'uomo e suscita libertà e responsabilità». Parole in cui Comunità e scuola può riconoscersi guardando al lavoro fatto nel coordinamento delle associazioni cattoliche di insegnanti e genitori. «Il nostro obiettivo è che i piani dell'offerta formativa delle scuole si

Monsignor Monari: «Fare l'uomo, attività straordinaria e rischiosa»

reggano su parole forti e buone, e che scuola e famiglia collaborino per la crescita dei giovani e della società», ha detto il presidente Raffaele Camisani aprendo il convegno, al Centro "Paolo VI" di Brescia, per festeggiare il compleanno a cifra tonda. «Non vogliamo più confrontarci al nostro interno come abbiamo fatto finora - ha aggiunto -, ma pubblicamente, per accogliere le sollecitazioni in un rinnovato confronto e con un dialogo costruttivo». A questo scopo ha posto le basi per la nascita del tavolo interassociativo sull'educazione, e «per generare nuovi entusiasmi insieme a una rigorosa progettualità ancorata alla visione cristiana dell'uomo». Comunità e scuola coordina Adam-Fism (associazione degli asili e scuole materne), AesMa (educatrici di scuola materna), Age (genitori) e Agesc (genitori delle scuole cattoliche), Aimec (maestri cattolici), Fidae (Federazione istituti di attività educative), Uciim (insegnanti medi cattolici) e Cooperativa servizi scuole materne.

## Merisi: aiuti alle famiglie in difficoltà

A Lodi il vescovo interpella la comunità: concertazione contro la crisi economica

DA LODI GIACINTO BOSONI

Tutti «si sentano interpellati sulla necessità di aiutare le imprese, le famiglie o le persone in difficoltà». La diocesi di Lodi farà la sua parte, dopo le indicazioni dei vescovi italiani, «chiedendo, raccogliendo, rinunciando noi stessi a

qualcosa, e distribuendo aiuti, in particolare alle famiglie del nostro territorio colpite dalla disoccupazione o da altre emergenze legate alle crisi economiche». Lo ha detto giovedì sera il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi agli amministratori pubblici e ai politici del territorio della provincia, incontrati in vescovado. Il vescovo ha offerto, attraverso l'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro, la disponibilità a formare appositi tavoli di concertazione. «Ho visto con piacere che anche le Confederazioni sindacali del nostro territorio sono impegnate nel contrasto della crisi.

Parlano di «contratti di solidarietà», chiedono maggior impegno per aiutare chi non ha protezione sociale o ha poca possibilità di sussistenza, incrementando gli aiuti come stanno facendo parrocchie, Caritas e associazioni benemerite. Si dicono anche loro disposti a partecipare ad eventuali tavoli per aiutare imprese e famiglie in difficoltà. E uguale attenzione hanno mostrato le associazioni di artigiani, commercianti, industriali». Poi l'attenzione del vescovo si è rivolta ai giovani che nella crisi attuale possono essere solo «vittime». «Se vogliamo lottare contro la

povertà - ha detto - dobbiamo investire soprattutto sui giovani, educandoli a un ideale di vera fraternità». Sul tema la diocesi promuove, con l'Ufficio scolastico provinciale e l'Università Cattolica di Milano, un convegno il prossimo 18 febbraio. «Come diocesi vogliamo dare risposte, che aiutano a consolidare il tempo della responsabilità, della coerenza, dell'onestà, della solidarietà, del servizio, della competenza, del bene comune, sia attraverso il volontariato, da rilanciare, sia attraverso la formazione scolastica e professionale», ha concluso Merisi.



## Caritas

Moavero Milanese (Tribunale Ue): importante il ruolo cattolico

## Ricordato don Bruschi, prete "europeista" Il giurista: un dialogo per l'Europa

Adon Sergio Bruschi, prete "europeista" ante litteram, le Caritas della Lombardia hanno dedicato ieri un convegno a Milano, quasi tre mesi dopo la scomparsa del sacerdote. Il tema dell'incontro, «Carità e Giustizia. Oggi in Europa» partiva dalla testimonianza del "cappellano" degli immigrati italiani a Bruxelles e nel Belgio (don Brusti lo fu per 25 anni), poi parroco a Galgagnano e direttore della Caritas lodigiana per oltre dieci anni. Dopo la messa celebrata da monsignor Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi, presidente di Caritas Italiana e

rappresentante della Caritas nella Commissione dei vescovi della Comunità europea (Comece), il ruolo di don Bruschi è stato ricordato da Enzo Moavero Milanese, giudice al Tribunale dell'Unione Europea. Alla tavola rotonda hanno partecipato don Livio Corazza (rappresentante di Caritas Italiana nel network europeo delle Caritas), don Roberto Davanzo (direttore di Caritas Ambrosiana e delegato della Caritas lodigiana) e monsignor Silvano Ridolfi (responsabile della stampa "Migrantes"). Per Moavero Milanese, «l'Europa ha fatto molto per la pace, dal dopoguerra in

poi». Soprattutto in tema di diritto «ha svolto un servizio attento». E rifacendosi all'esempio di don Bruschi, il giurista ha sottolineato come la Chiesa abbia «un ruolo importante di dialogo con l'Europa: nella condivisione di valori comuni al cristianesimo, come l'accoglienza dei poveri». Il vescovo Merisi convinto, con don Bruschi, che «all'Europa dell'euro deve far seguito l'Europa sociale dei popoli», ha descritto il lavoro della Comece, e ha riassunto l'impegno dei cristiani in Europa contro la povertà.

(R.C.)